

Mps e Mediobanca, via libera alla fusione: concambio fissato a 2,45 azioni

Approvato il progetto di fusione per incorporazione di Piazzetta Cuccia nell'istituto senese: il concambio fissato in 2,45 azioni del Monte Paschi per ogni titolo di Mediobanca

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 10 marzo 2026)



Il **Monte dei Paschi** e **Mediobanca** hanno trovato l'accordo sul concambio che porterà i due istituti verso la fusione entro la fine dell'anno. Ieri, dopo una giornata di riunioni fiume, i consigli delle due banche hanno comunicato che lo scambio avverrà sulla base di 2,450 azioni **Mps** per ogni azione di **Mediobanca**. Una valutazione addirittura superiore alle 2,3 azioni offerte inizialmente nell'ambito dell'Ops lanciata un anno fa da Siena, poi arrivato a 2,53 azioni tenuto conto di dividendi e aggiunta della componente cash. Si tratta di un concambio interessante, secondo gli osservatori, che dovrebbe andare incontro alle aspettative di mercato perché offre un premio di circa il 3%.

L'iter che porterà alla fusione

In un clima di rialzi per la Borsa, ieri i titoli dei due istituti sono tornati a correre: Mediobanca ormai agganciata a Mps, ha chiuso con +5,04% e l'istituto toscano con +4,95%. Per completare l'iter sono necessari gli ok di Bce, Banca d'Italia, il via libera della Presidenza del consiglio nel quadro della normativa golden power e infine della convocazione delle assemblee straordinarie delle due banche.

Il confronto con i fondi

Adesso che l'operazione è stata di fatto varata con la definizione dei concambi, la banca potrà avviare gli incontri con gli investitori — grandi fondi e asset manager — che rappresentano all'incirca il 50% del capitale del Monte e che volevano approfondire alcuni aspetti del piano. Non sarà il ceo **Luigi Lovaglio**, il manager escluso dalla lista per il rinnovo del board, a illustrare i vari passaggi. Il manager ha fatto un passo indietro lasciando al cfo Andrea Maffezzoni condurre gli incontri che saranno limitati solo a due momenti che inizieranno la prossima settimana.

L'attesa per il nuovo ceo

Superata l'operazione di carattere più finanziario, è chiaro che poi l'integrazione dei business spetterà al nuovo ceo di Mps che dovrà lavorare in squadra con l'ad di Mediobanca Alessandro Melzi d'Eril e con il presidente Vittorio Grilli. Non è infatti da escludere che il nuovo vertice operativo del Monte possa cambiare l'articolazione del piano con lo spostamento dei vari tasselli. Potrebbe per esempio entrare in revisione il progetto su Premier la cui gestione dei patrimoni, anche se meno grandi, è forse più affine al mondo Mediobanca dove gioca di sponda con il corporate e investment banking. Secondo la stessa logica, le attività di Widiba in capo al Monte potrebbero essere considerate più affini a quelle di Premier sotto il cappello di Piazzetta Cuccia.